

**DOMENICA DELLE PALME
E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**

**SANTA MESSA
CELEBRATA DAL SANTO PADRE
FRANCESCO**

BASILICA VATICANA, 5 APRILE 2020
XXXV Giornata Mondiale della Gioventù

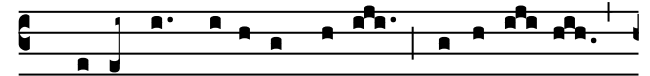
COMMEMORAZIONE
DELL'INGRESSO DEL SIGNORE IN GERUSALEMME

Antifona

La schola e l'assemblea:

Mt 21, 9

VII



℞. Ho-sanna * fi-li-o Da-vid: be-ne-dic-tus



qui ve-nit in no-mi-ne Domi-ni. Rex Is-ra-



el: Ho-sanna in excel-sis.

La schola:

Sal 117, 1. 27-28

1. Confitemini Domino, quoniam bonus, *
quoniam in sæculum misericordia eius. ℞.

2. Deus Dominus et illuxit nobis. *
Instruite sollemnitatem in ramis condensis
usque ad cornua altaris. ℞.

3. Deus meus es tu, et confitebor tibi, *
Deus meus, et exaltabo te. ℞.

Il Santo Padre:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

La pace sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Fratelli carissimi,
questa assemblea liturgica è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima.

Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione.

Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
benedici ✠ questi rami,
e concedi a noi tuoi fedeli,
che accompagniamo esultanti il Cristo,
nostro Re e Signore,
di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Il Santo Padre asperge i rami con l'acqua benedetta.

Vangelo

*Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.*

Il diacono:

Il Signore sia con voi.



℟. E con il tu-o spi-ri-to.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

21, 1-11



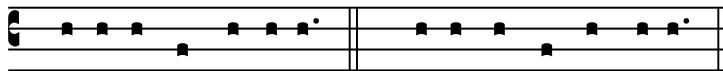
℟. Glo-ria a te, o Signo-re.

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e condotceli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e

li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea».



Pa-ro-la del Signo-re. **R.** Lo-de a te, o Cristo.

Antifona

La schola e l'assemblea:



R. Pu-e-ri Hebræ-o-rum, * portantes ramos o-



li-va-rum, obvi-a-ve-runt Domi-no, claman-tes et



di-cen-tes: Ho-sanna in excel-sis.

La schola:

Sal 23, 1-4. 9-10

1. Domini est terra, et plenitudo eius, *
orbis terrarum, et qui habitant in eo. **R.**
2. Quia ipse super maria fundavit eum *
et super flumina firmavit eum. **R.**
3. Quis ascendet in montem Domini, *
aut quis stabit in loco sancto eius? **R.**
4. Innocens manibus et mundo corde, †
qui non accepit in vanum nomen eius, *
nec iuravit in dolum. **R.**
5. Attollite, portæ, capita vestra, †
et elevamini, portæ æternales, *
et introibit rex gloriæ. **R.**
6. Quis est iste rex gloriæ? *
Dominus virtutum ipse est rex gloriæ. **R.**

SANTA MESSA

Colletta

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato come modello agli uomini
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore,
fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,
fa' che abbiamo sempre presente
il grande insegnamento della sua passione,
per partecipare alla gloria della risurrezione.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

*Non ho sottratto la faccia agli insulti
e agli sputi, sapendo di non restare confuso.
(Terzo canto del Servo del Signore)*

Dal libro del profeta Isaia

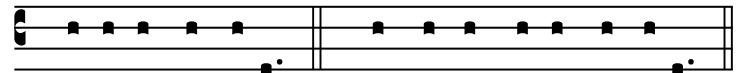
50, 4-7

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo,
perché io sappia indirizzare
una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio
perché io ascolti come i discepoli.
Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.



Pa-ro- la di Di- o. **R.** Rendiamo gra-zie a Di- o.

Salmo responsoriale

Il salmista:

Dal Salmo 21

R. Di - o mi - o, Di - o mi - o,
o, per - ché mi hai ab-ban-do - na - to?

L'assemblea ripete: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

1. Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!». R.
2. Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa. R.
3. Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto. R.
4. Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele. R.

Seconda lettura

*Cristo umiliò se stesso,
per questo Dio lo esaltò.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

2, 6-11

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.



Pa-ro-la di Di-o. R. Rendiamo gra-zie a Di-o.

Graduale

La schola:

Christus factus est pro nobis obœdiens
usque ad mortem, mortem autem crucis.

Y. Propter quod et Deus exaltavit illum:
et dedit illi nomen, quod est super omne nomen.

Cfr. Fil 2, 8-9

Vangelo

La passione del Signore.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo 26, 14–27, 66

Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

*Dove vuoi che prepariamo per te,
perché tu possa mangiare la Pasqua?*

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Uno di voi mi tradirà

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbi, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Questo è il mio corpo; questo è il mio sangue

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

*Percuoterò il pastore
e saranno disperse le pecore del gregge*

Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: “Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge”. Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli.

Cominciò a provare tristezza e angoscia

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada,

di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

Vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza

Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"». Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto – gli rispose Gesù –; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!». Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

Consegnarono Gesù al governatore Pilato

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». Tenuto consiglio, comprarono con esse il “Campo del vasaio” per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato “Campo di sangue” fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore».

Sei tu il re dei Giudei?

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Salve, re dei Giudei!

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Golgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

Eli, Eli, lemà sabactàni?

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

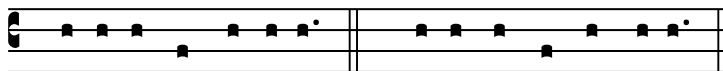
*Giuseppe prese il corpo di Gesù
e lo depose nel suo sepolcro nuovo*

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella

roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Magdala e l'altra Maria.

*Avete le guardie: andate e assicurate
la sorveglianza come meglio credete*

Il giorno seguente, quello dopo la Paraseve, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». Pilato disse loro: «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.



Pa-ro-la del Signo-re. **R.** Lo-de a te, o Cristo.

Omelia

Credo (III)

Il cantore:

La schola:



Credo in unum De- um, Patrem omnipo-tentem,



facto- rem cæ-li et terræ, vi-si-bi- li- um omni- um et in-

L'assemblea:



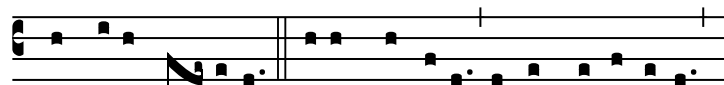
vi- sibi- li- um. Et in unum Dominum Ie- sum Christum

La schola:



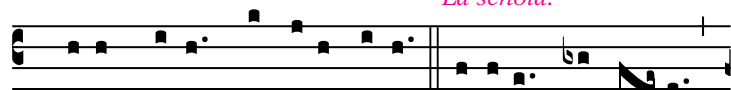
Fi-li- um De- i Uni-geni-tum, et ex Patre na- tum ante

L'assemblea:



omni- a sæ- cu-la. De- um de De- o, lumen de lumi- ne,

La schola:



De-um ve-rum de De-o ve-ro, ge-ni-tum, non fac-tum,



consubstanti-a-lem Patri: per quem omni-a fac-ta sunt.

L'assemblea:



Qui propter nos homi-nes et propter nostram sa-lu-tem

La schola:



descendit de cæ-lis. Et incarna-tus est de Spi-ri-tu



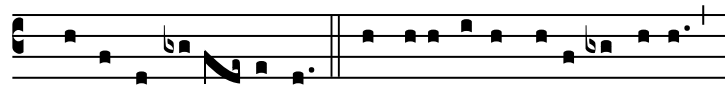
Sancto ex Ma-ri-a Vir-gi-ne, et homo factus est.

L'assemblea:

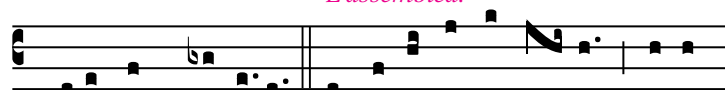


Cru-ci-fi-xus et-i-am pro no-bis sub Ponti-o Pi-la-to;

La schola:

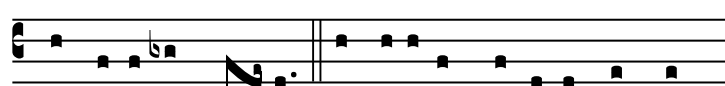


passus et sepul-tus est, et resurre-xit ter-ti-a di-e,



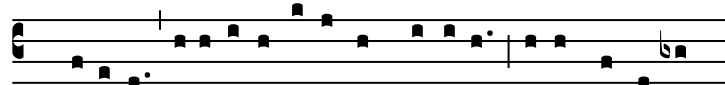
secundum Scrip-tu-ras, et ascendit in cæ-lum, se-det

L'assemblea:



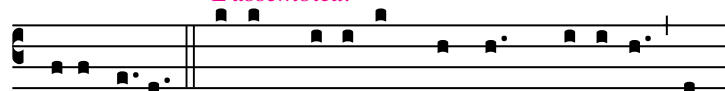
ad dexte-ram Pa-tris. Et i-te-rum ventu-rus est cum

La schola:



glo-ri-a, iudi-ca-re vi-vos et mortu-os, cu-ius regni non

L'assemblea:



e-rit fi-nis. Et in Spi-ri-tum Sanctum, Domi-num et



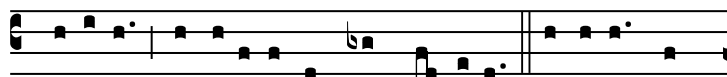
vi-vi-fi-cantem: qui ex Pa-tre Fi-li-oque pro-ce-dit.

La schola:



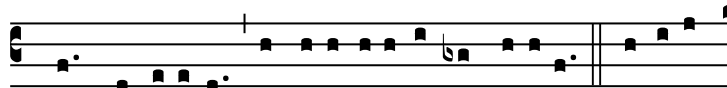
Qui cum Patre et Fi-li-o simul ado-ra-tur et con-glo-ri-

L'assemblea:

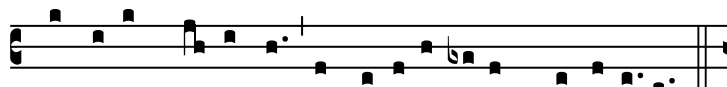


fi-ca-tur: qui locu-tus est per prophe-tas. Et unam, sanc-

La schola:



tam, catho-li-cam et aposto-li-cam Eccle-si-am. Confi-te-



or unum bap-tisma in remissi-onem pecca-to-rum.

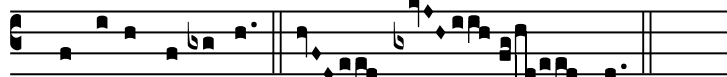
L'assemblea:

La schola:



Et exspecto re-surrecti-onem mortu-o-rum, et vi-tam

La schola e l'assemblea:



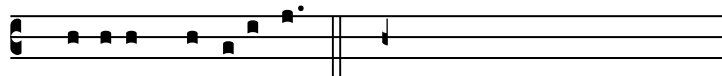
ventu-ri sæ-cu-li. A-men.

Preghiera universale o dei fedeli

Il Santo Padre:

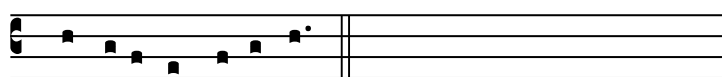
Fratelli e figli carissimi,
con lo sguardo fisso su Gesù,
Signore glorioso e Servo sofferente,
innalziamo fiduciosi la nostra supplica
a Dio, Padre buono e provvidente.

Il cantore:



Dominum deprecemur.

L'assemblea:



Te rogamus, audi nos.

Il lettore:

1. Effondi, o Padre, sul Papa e sui vescovi
la sapiente follia della croce:
tra le inquietudini del mondo, indichino a tutti
Gesù, Agnello immolato, che libera dal peccato e dalla morte.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

Il lettore:

2. Guarda con benevolenza, o Padre,
i governanti e tutti i popoli della terra:
in quest'ora di prova, sperimentino la forza del tuo amore
che libera l'uomo dal male e da ogni avversità.

Il cantore: Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

Il lettore:

3. Tocca con la tua grazia, o Padre,
il cuore dei peccatori e degli increduli:
scoprono nel sangue di Gesù, effuso sulla croce,
il vero lavacro che apre alla vita e alla speranza.

Il cantore: Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

Il lettore:

4. Fa' risuonare il tuo consolante invito, o Padre,
nell'animo dei giovani:
trovino la forza di rialzarsi
e di vivere nella gioiosa obbedienza alla tua volontà.

Il cantore: Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

Il lettore:

5. Colma con lo Spirito di forza, o Padre,
i cristiani umiliati e perseguitati:
non conoscano cedimenti
nella sequela dell'Agnello, che si dona per amore.

Il cantore: Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

Il Santo Padre:

Ascolta, o Padre,
la nostra povera preghiera
e riconosci in essa la voce di Gesù,
che si offre vittima d'amore
per la nostra salvezza.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Canto di offertorio

ADORAMUS TE, CHRISTE

La schola:

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,
quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Il Santo Padre:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

℟. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

Il Santo Padre:

Dio onnipotente,
la passione del tuo unico Figlio
affretti il giorno del tuo perdono;
non lo meritiamo per le nostre opere,
ma l'ottenga dalla tua misericordia
questo unico mirabile sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

La passione redentrice del Signore

Il Santo Padre:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.


Egli, che era senza peccato,
accettò la passione per noi peccatori
e, consegnandosi a un'ingiusta condanna,
portò il peso dei nostri peccati.

Con la sua morte lavò le nostre colpe
e con la sua risurrezione
ci acquistò la salvezza.

E noi,
con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua lode:

**Sanctus
(XVII)**

La schola: L'assemblea:


V 
Sanc- tus, * Sanc- tus, Sanc- tus, Domi- nus

La schola:




De- us Sa- ba- oth. Ple- ni sunt cæ- li et ter-

L'assemblea:



ra glo- ri- a tu- a. Ho- sanna in excel-

La schola:



sis. Be- ne- dictus qui ve- nit in no- mi- ne Do- mi- ni.

L'assemblea:



Ho- sanna in excel- sis.

Preghiera eucaristica III

Il Santo Padre:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifici l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e ✠ il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mistero della fede.

℟. Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o salvatore del mondo.

Il Santo Padre:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
me, indegno tuo servo che hai posto a capo del tuo gregge,
il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

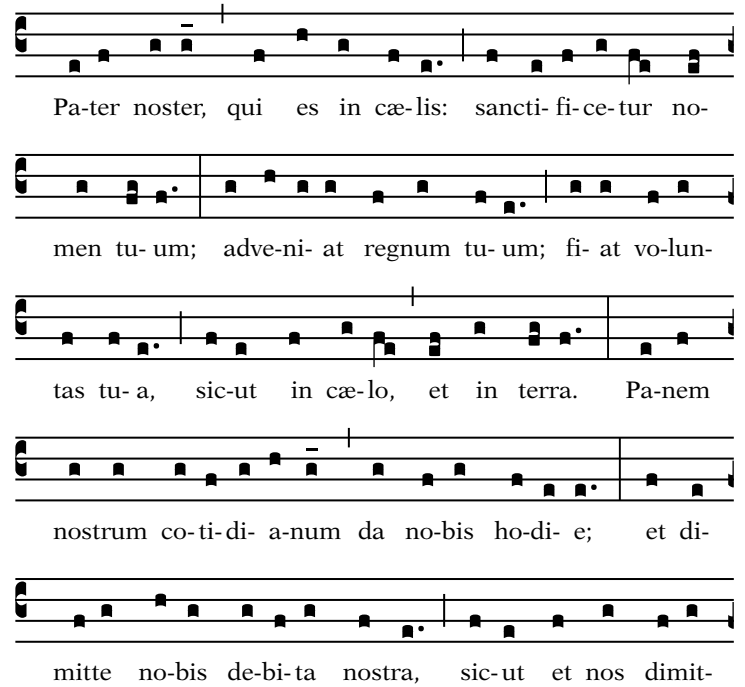
R. Amen.

RITI DI COMUNIONE

Il Santo Padre:

Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia e la libertà dei figli
diciamo insieme:

Il Santo Padre e l'assemblea:



Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur no-
men tu-um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-lun-
tas tu-a, sic-ut in cæ-lo, et in terra. Pa-nem
nostrum co-ti-di-a-num da no-bis ho-di-e; et di-
mitte no-bis de-bi-ta nostra, sic-ut et nos dimit-

timus de-bi-to-ri-bus nostris; et ne nos indu-cas in
 tenta-ti- o- nem; sed li-be-ra nos a ma- lo.

Il Santo Padre:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
 concedi la pace ai nostri giorni,
 e con l'aiuto della tua misericordia
 vivremo sempre liberi dal peccato
 e sicuri da ogni turbamento,
 nell'attesa che si compia la beata speranza
 e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tu - o è il re - gno, tu - a la po - ten - za
 e la glo - ria nei se - co - li.

Il Santo Padre:

Signore Gesù Cristo,
 che hai detto ai tuoi apostoli:
 «Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
 non guardare ai nostri peccati,
 ma alla fede della tua Chiesa,
 e donale unità e pace
 secondo la tua volontà.
 Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Santo Padre:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Santo Padre spezza l'ostia consacrata.

Agnus Dei
(XVII)

La schola:

A- gnus De- i, * qui tol- lis pecca- ta mundi:

L'assemblea:

La schola:

mi- se-re-re no- bis. A- gnus De- i, * qui tol- lis

L'assemblea:

La schola:

pecca- ta mundi: mi- se-re-re no- bis. A- gnus

L'assemblea:

De- i, * qui tol- lis pecca- ta mundi: dona no- bis

pa- cem.

Il Santo Padre:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

Il Santo Padre e l'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Antifona alla comunione

La schola e l'assemblea:

Mt 26, 42

VIII

R. Pa- ter, * si non po- test hic ca- lix trans-

i- re, ni- si bi- bam il- lum, fi- at vo- luntas tu- a.

La schola:

Sal 21, 2

Deus, Deus meus, quare me dereliquisti?
Longe a salute mea verba rugitus mei. **R.**

SIGNORE DOLCE VOLTO

La schola e l'assemblea:



1. Si - gno-re, dol-ce vol - to di pe-na e di do - lor, o
2. Nel-l'om-bra del-la mor - te re - si - ste-re non puoi. O



vol - to pien di lu - ce, col - pi-to per a - mor. Av-
Ver-bo, no-stro Di - o, in cro-ce sei per noi. Nel-



vol - to nel-la mor - te, per - du-to sei per noi. Ac-
l'o - ra del do - lo - re ci ri-vol-gia-mo a te.



co - gli il no-stro pian - to, o no-stro Sal - va - tor.

Silenzio per la preghiera personale.

Dopo la comunione

Il Santo Padre:

Preghiamo.

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni,
e con la morte del tuo Figlio
ci fai sperare nei beni in cui crediamo,
fa' che per la sua risurrezione
possiamo giungere alla meta della nostra speranza.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Allocuzione

Angelus

Il Santo Padre:

Angelus Domini nuntiavit Mariæ.

℟. Et concepit de Spiritu Sancto.

Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum;
benedicta tu in mulieribus
et benedictus fructus ventris tui, Iesus.

℟. Sancta Maria, Mater Dei,
ora pro nobis peccatoribus
nunc et in hora mortis nostræ. Amen.

Ecce ancilla Domini.

℟. Fiat mihi secundum verbum tuum.

Ave, Maria...

℟. Sancta Maria...

Et Verbum caro factum est.

℟. Et habitavit in nobis.

Ave, Maria...

R. Sancta Maria...

Ora pro nobis, sancta Dei Genetrix.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

Gratiam tuam, quæsumus, Domine,
mentibus nostris infunde, ut qui, angelo nuntiante,
Christi Filii tui incarnationem cognovimus,
per passionem eius et crucem
ad resurrectionis gloriam perducamur.
Per eundem Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Gloria Patri, et Filio,
et Spiritui Sancto.

R. Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in sæcula sæculorum. Amen.

Pro fidelibus defunctis:
Requiem æternam dona eis, Domine.

R. Et lux perpetua luceat eis.

Requiescant in pace.

R. Amen.

Benedizione

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Sit nomen Domini benedictum.

R. Ex hoc nunc et usque in sæculum.

Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit cælum et terram.

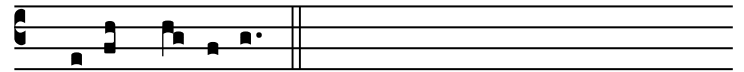
Benedicat vos omnipotens Deus,
Pater, ✠ et Filius, ✠ et Spiritus ✠ Sanctus.

R. Amen.

Congedo

Il diacono:

Ite, missa est.



R. De- o gra- ti- as.

TEMI DELLE GIORNATE MONDIALI DELLA GIOVENTÙ

- 1986 Sempre pronti a testimoniare la speranza che è in voi
(1 Pt 3, 15)
- 1987 Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore
che Dio ha per noi (1 Gv 4, 16)
- 1988 Fate quello che egli vi dirà (Gv 2, 5b)
- 1989 Io sono la via, la verità, la vita (Gv 14, 6)
- 1990 Io sono la vite, voi i tralci (Gv 15, 5)
- 1991 Avete ricevuto uno spirito da figli (Rm 8, 15)
- 1992 Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo (Mc 16, 15)
- 1993 Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano
in abbondanza (Gv 10, 10)
- 1994-1995 Come il Padre ha mandato me,
anch'io mando voi (Gv 20, 21)
- 1996 Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna (Gv 6, 68)
- 1997 Maestro, dove abiti? Venite e vedrete (cfr. Gv 1, 38-39)
- 1998 Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa (cfr. Gv 14, 26)
- 1999 Il Padre vi ama (cfr. Gv 16, 27)
- 2000 Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi
(Gv 1, 14)
- 2001 Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua (Lc 9, 23)
- 2002 Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo
(Mt 5, 13-14)
- 2003 Ecco la tua madre! (Gv 19, 27)
- 2004 Vogliamo vedere Gesù (Gv 12, 21)
- 2005 Siamo venuti per adorarlo (Mt 2, 2)
- 2006 Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino (Sal 118, 105)
- 2007 Come io vi ho amato, così amatevi
anche voi gli uni gli altri (Gv 13, 34)
- 2008 Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi
e mi sarete testimoni (At 1, 8)
- 2009 Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente (1 Tm 4, 10)
- 2010 Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità
la vita eterna? (Mc 10, 17)
- 2011 Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede (cfr. Col 2, 7)
- 2012 Siate sempre lieti nel Signore! (Fil 4, 4)
- 2013 Andate e fate discepoli tutti i popoli! (cfr. Mt 28, 19)
- 2014 Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli (Mt 5, 3)
- 2015 Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio (Mt 5, 8)
- 2016 Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia (Mt 5, 7)
- 2017 Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente (Lc 1, 49)
- 2018 Non temere, Maria,
perché hai trovato grazia presso Dio (Lc 1, 30)
- 2019 Ecco la serva del Signore:
avvenga per me secondo la tua parola (Lc 1, 38)
- 2020 Giovane, dico a te, alzati! (cfr. Lc 7, 14)

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE
